

ti i Professori di buona lingua; lo spero per l'altra d'haverli ripieni di non dispiacevoli riflessi di sagra erudizione, com' à simili Dicitori conviensi. Quali si siano, in questa prima comparfa al merito della P. V. Reverendis. van dovuti, e perche in tal mestieri l'Italia la riconosce per l'Eroe de sagri Oratori; e perche adorata à tante pruove di prudenza dalla Religione de Minimi per l'idea d'un ottimo Dominante, era lo in obbligo di tributarne al mio supremo Prelato l'ossequio. Degnisi dunque la P. V. Reverendis. gradirne generosamente l'offerta, sul riflesso che i Donativi non si misurano dalle scarse fortune di chi le presenta, mà dalla grandezza dell'Animo di chi gli riceve; e resto umilmente inchinandomele.

Di V. P. Reverendis.

Napoli 15. Luglio. 1712.

Umilis. & Obligatiss. servitore, e suddito
Fra Bruno di Cosenza de Minimi.